

Abstract pubblicazione a cura del Prof. Alessandro Brodini
“La Strada del Soccorso nel Castello di Brescia”

Il Castello di Brescia è una presenza dominante nel panorama della città, della quale è diventato da tempo un simbolo di grande importanza. Tuttavia, alcuni settori di questo complesso fortificato, che si è stratificato nel corso dei secoli sulla cima del colle Cidneo, rimangono ancora in parte sconosciuti ai bresciani stessi. Tra questi, la Strada del Soccorso rappresenta un esempio significativo. Restituita recentemente alla città, dopo una serie di lavori di restauro e sistemazioni, avvenuti anche con il contributo degli Amici del Cidneo, la Strada del Soccorso si offre oggi ai visitatori in tutta la sua affascinante potenza. Ma cosa era, in origine, questa “via” che si snoda dal piazzale della Mirabella fino agli attuali giardini della Montagnola?

Una lunga galleria, un ponte levatoio, una strada interrotta da una saracinesca, un ponte levatoio, un forte, un ponte levatoio, un altro ponte levatoio, un ultimo ponte levatoio. Ecco i passaggi, non tutti attualmente esistenti, che scandivano il suo percorso. Costruito nella tarda età viscontea (fine XIV- inizio XVI sec.) e fortemente modificato negli anni Venti del Cinquecento sotto la dominazione veneziana, il sistema difensivo si sviluppa sul fianco più scosceso del colle Cidneo, quello nord-occidentale. Qui “l’opera di natura”, cioè l’aspra morfologia del dirupo, e “l’opera dell’uomo”, ovvero l’insieme delle fortificazioni fuori terra e dei percorsi che sottoterra le collegano, raggiungono una sintesi perfetta. Una coesione che viene sottolineata anche dal materiale: la pietra del colle – il locale *medolo* – che affiora a strati sui fianchi del Cidneo è la medesima usata per costruire le volte, le gallerie, le porte e i muri del Soccorso.

La Strada del Soccorso è un percorso piuttosto defilato e nascosto che consentiva di entrare o di uscire dal Castello in modo protetto, senza essere visti. È dunque una via che, in caso di assedio, permette di scappare dalla fortezza sbucando sul lato settentrionale della città o, viceversa, di ricevere aiuti dall’esterno. È proprio rispondendo al secondo scopo che la Strada si è resa protagonista di due tragici episodi ai danni dei bresciani. Nella notte del 18 febbraio 1512 il luogotenente del re di Francia, Gaston de Foix, riesce con i suoi soldati a penetrare in Castello – in quel momento la città è sottoposta alla dominazione francese, ma si sta ribellando – e non ottenendo la resa, autorizza il Sacco: un selvaggio saccheggio passato alla storia per l’estrema violenza e crudeltà. Tre secoli dopo, nella notte del 30 marzo 1849, durante le Dieci Giornate la storia si ripete: il maresciallo austriaco Julius von Haynau introduce in Castello un battaglione di soldati, riuscendo così a sedare l’insurrezione dei bresciani.

La Strada va letta in stretta relazione con la soprastante torre Coltrina, con il declivio del vigneto e con il bastione della Pusterla, ma le successive trasformazioni di questa parte della città tra Ottocento e primo Novecento, come la realizzazione della via Pusterla, la costruzione del serbatoio, la formazione dei giardini della Montagnola e, infine, lo scavo della galleria Tito Speri, hanno definitivamente compromesso la percezione del complesso difensivo del Soccorso.

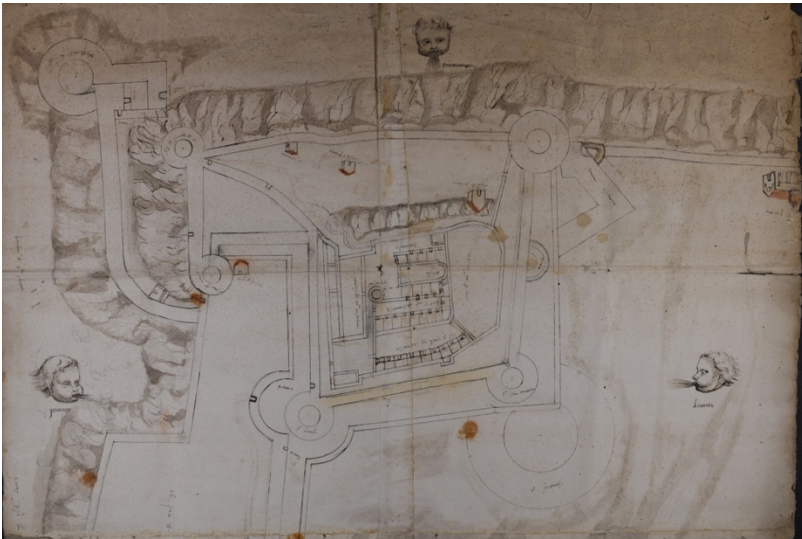
Basato su una puntuale ricognizione bibliografica e documentaria e su una estesa analisi delle fonti iconografiche antiche e moderne, il libro intende offrire un quadro della storia di questo importante impianto difensivo.

La trattazione è articolata in tre momenti. Una prima panoramica sulla storia del Castello si focalizza sulle vicende della Strada del Soccorso, mettendo in evidenza come la sua presenza sia rilevabile già nella tarda età viscontea, ma come essa assuma un aspetto sempre più articolato durante l'età veneta, in particolare con i lavori che hanno inizio nel 1523 e che vedono coinvolto l'ingegnere militare Agostino da Castello. Una particolare attenzione è dedicata ai già citati momenti storici in cui la Strada è stata protagonista, suo malgrado, di episodi di guerra: il Sacco di Brescia e le Dieci Giornate. Vengono presi in considerazione anche i passaggi relativi ai restauri novecenteschi, che hanno conferito alla Strada l'aspetto attuale.

Avvalendosi anche delle fotografie appositamente scattate da Rolando Giambelli, segue poi una descrizione del manufatto così come lo possiamo vedere oggi: una "strada" fortemente in pendenza, che dall'interno del Castello si sviluppa con un percorso in parte in galleria e in parte a cielo aperto e fiancheggiante la costa scoscesa del colle, per sboccare infine nei resti del forte, con il bastione circolare che si rivolge verso gli attuali giardini della Montagnola e la galleria Tito Speri.

Infine, una parte consistente è dedicata alla presentazione delle testimonianze iconografiche – prevalentemente piante e vedute conservate in archivi veneziani, ma anche bresciani, veronesi, torinesi, trevigiani – che sono state realizzate a partire dal Cinquecento, quando il Castello ha subito una consistente operazione di "adeguamento" alle nuove tecniche belliche, con la costruzione della possente cortina meridionale che si affaccia verso l'abitato di Brescia.

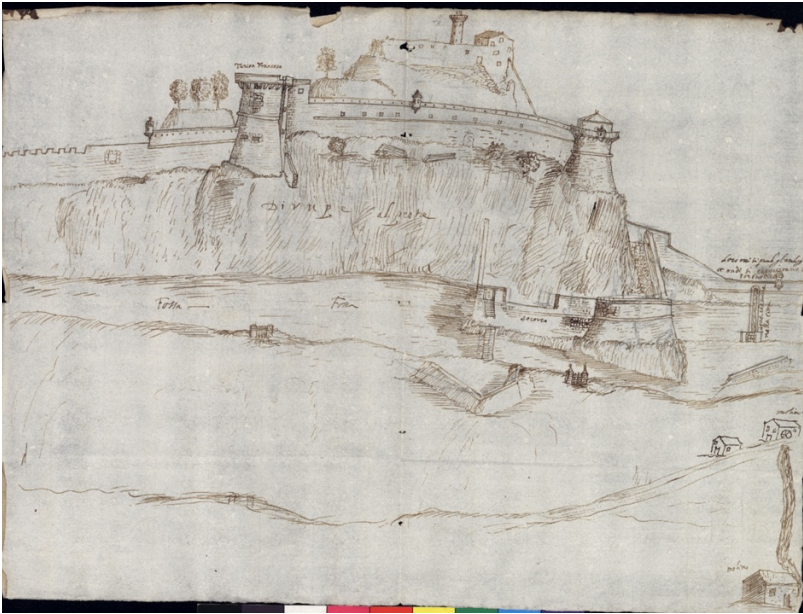
Con l'intento di raggiungere un pubblico il più vasto possibile la trattazione, pur improntata agli standard scientifici universitari, non è corredata da un apparato di note. Per questa ragione, alla fine del testo vengono forniti un elenco delle fonti consultate e una bibliografia di riferimento, che rende conto di tutti i principali studi che si sono occupati del Castello, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento.



Anonimo, Il Castello di Brescia prima delle sistemazioni veneziane, 1520 ca.
(Biblioteca Civica di Verona, ms. 3430)



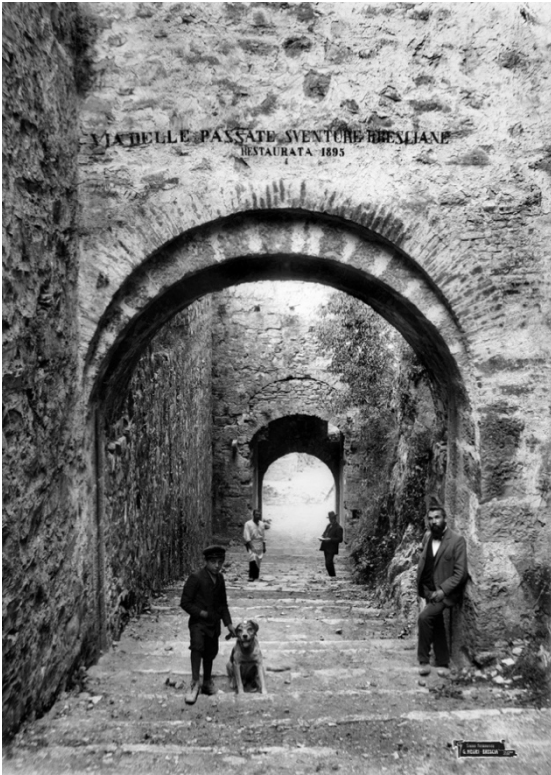
Buonaiuto Lorini, Il castello di Brescia con la nuova fortificatione fatta, 1590-1600 ca.
(Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia, Ms. it. VI, 189 (=10031), tav. 8)



Anonimo, Il Castello visto da nord con l'ingresso alla Porta del Soccorso, 1645
(Archivio di Stato di Venezia, Dispacci dei Rettori, b. 47, dis. 19)



Domenico Cagnoni, La veduta del Castello di Brescia, incisione, 1761
(Archivio fotografico Fondazione Brescia Musei)



Il tratto scoperto della Strada del Soccorso, 1904
(Archivio Negri, Brescia, 001128)





La Strada del Soccorso oggi
(Ph Rolando Giambelli)